

Giovanni 15, 1-17

¹ Io sono la vera vite, e il Padre mio è il vignaiuolo. Ogni tralcio che in me non dà frutto, ² Egli lo toglie via; e ogni tralcio che dà frutto, lo rimonda affinché ne dia di più. ³ Voi siete già mondi a motivo della parola che v'ho annunziata. ⁴ Dimorate in me, e io dimorerò in voi. Come il tralcio non può da sé dar frutto se non rimane nella vite, così neppur voi, se non dimorate in me. ⁵ Io son la vite, voi siete i tralci. Colui che dimora in me e nel quale io dimoro, porta molto frutto; perché senza di me non potete far nulla. ⁶ Se uno non dimora in me, è gettato via come il tralcio, e si secca; cotesti tralci si raccolgono, si gettano nel fuoco e si bruciano. ⁷ Se dimorate in me e le mie parole dimorano in voi, domandate quel che volete e vi sarà fatto. ⁸ In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto, e così sarete miei discepoli. ⁹ Come il Padre mi ha amato, così anch'io ho amato voi; dimorate nel mio amore. ¹⁰ Se osservate i miei comandamenti, dimorerete nel mio amore; com'io ho osservato i comandamenti del Padre mio, e dimoro nel suo amore. ¹¹ Queste cose vi ho detto, affinché la mia allegrezza dimori in voi, e la vostra allegrezza sia resa completa. ¹² Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi. ¹³ Nessuno ha amore più grande che quello di dar la sua vita per i suoi amici. ¹⁴ Voi siete miei amici, se fate le cose che io vi comando. ¹⁵ Io non vi chiamo più servi; perché il servo non sa quel che fa il suo signore; ma voi vi ho chiamati amici, perché vi ho fatto conoscere tutte le cose che ho udite dal Padre mio. ¹⁶ Non siete voi che avete scelto me, ma son io che ho scelto voi, e v'ho costituiti perché andiate, e portiate frutto, e il vostro frutto sia permanente; affinché tutto quel che chiederete al Padre nel mio nome, Egli ve lo dia. ¹⁷ Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

Traduzione "Riveduta"

Giovanni 15, 1-17

Commento di Pierre Lienhard*

Nel Nuovo Testamento ci sono pochissime affermazioni riguardanti l'essere del Padre. Nei Vangeli ce n'è una sola, trasmessacci da Giovanni: *Dio è spirito* (4,24). Altre due si trovano nella prima lettera di Giovanni: *Dio è luce* (1 Giov. 1,5) e *Dio è amore* (1 Giov. 4,8). Aldif fuori dei testi di Giovanni, solo nella Lettera agli Ebrei c'è ancora un'affermazione riguardo Dio: *è l'architetto e il costruttore della città del futuro, dalle solide fondamenta* (10,11).

Così desta maggior meraviglia quest'altra affermazione nel Vangelo di Giovanni: *il Padre mio è il vignaiolo*, cui fa seguito: *Io sono la vite*.

Il Padre è un lavoratore, il suo lavoro è curare la vigna!

L'immagine della vigna assume così grande rilievo.

Osserviamo la vite. È una pianta profondamente radicata nella terra, impregnata, più di ogni altra pianta, di calcare, una sostanza derivata da un processo di morte. Nei grappoli dell'uva il calcare è scomparso e, per l'agire della luce e del calore solari, la linfa si è metamorfosata in quel succo della vite che è talmente adatto e favorevole al sangue umano, da poter essere assimilato direttamente, senza bisogno di alcuna trasformazione... e ogni acino - non è una meraviglia?- è una piccola sfera traslucida, immagine della Terra impregnata di luce!

Non è forse questo il lavoro del Padre: operare in vista della nuova Terra, una Terra di luce? Non è forse con questo scopo che Egli pota, che Egli monda? Non è lì che va la sua sostanza di luce e di amore?

A quanti chiedono: "Cosa dobbiamo fare per partecipare al lavoro di Dio?", Gesù risponde: *Il lavoro di Dio è che voi crediate che Egli mi ha inviato...* Che vi attacchiate sempre più profondamente a quel ceppo di cui voi siete i tralci e da dove traete la forza per portar frutto sulla Terra e trasformare il mondo.

*da *Lectures du Dimanche* Iona ed. traduzione di Luisa Testa

Pierre Lienhard (Strasburgo 1921-2004). Aveva fatto studi di teologia protestante. Dopo essere stato al servizio dei prigionieri di guerra tedeschi, tra il 1945 e il 1949, fu pastore nella chiesa luterana di Alsazia. Ordinato sacerdote della Comunità dei Cristiani nel 1951, è tra i fondatori della Comunità in Francia.

Ha pubblicato *Friedrich Rittelmeyer-Biographie*, *Le mystère de l'homme* e diversi libri per bambini: *Nains et Lutins*, *Gran'mère Terre et ses enfants*, *Titou le racinain*, *Du printemps à l'été*.